CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Le acque pubbliche interne della provincia di Cuneo, ai fini dell'esercizio della pesca, si suddividono, in base alla definizione stabilita dall'art. 3 del Regolamento Regionale 1/R/12, in due categorie:

- Acque Principali;
- Acque Secondarie;

L'assegnazione di un corso d'acqua ad una delle categorie di cui sopra rappresenta il valore di riferimento per l'applicazione della relativa regolamentazione sulla pesca (tipologia di mezzi ammessi, periodi e tempi consentiti, quantità e numero di esemplari di fauna ittica pescabili ecc..).

ACQUE PRINCIPALI

Sono considerate "Acque principali" le acque dei corpi idrici superficiali nelle quali, per le condizioni fisico-biologiche, la portata e la vastità dello specchio acqueo, è sostenibile sia la pesca professionale che quella dilettantistica.

CORSO D'ACQUA	TRATTO
Fiume Tanaro:	dalla confluenza del Fiume Stura in comune di Cherasco a valle sino al confine con la provincia di Asti.

PERIODI CONSENTITI:

La pesca è consentita tutto l'anno fatti salvi i periodi di divieto per le singole specie ittiche.

ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI:

a) Pesca professionale: consentito l'utilizzo degli attrezzi di grande cattura elencati nell'allegato "D" al Regolamento Regionale 1/R/12.

b) Pesca dilettantistica: consentito l'uso personale di:
1) un massimo di due canne, con o senza mulinello, da utilizzare nello spazio di tre metri con lenza armata con un massimo di cinque ami, con esche naturali, o di cinque esche artificiali;
2) una bilancia (per l'uso dell'attrezzo si veda l'apposito paragrafo).

Nelle acque principali è vietato usare come esca il sangue ed ogni forma di pasturazione costituita da prodotti artificiali, sangue o interiora di animali.

ACQUE SECONDARIE

Sono classificate "Acque secondarie" le acque superficiali scorrenti nei corsi d'acqua a portata minore nelle quali è consentita esclusivamente la pesca dilettantistica.

Le "Acque secondarie" si suddividono in "Ciprinicole" e "Salmonicole". I parametri utilizzati per eseguire questa sotto classificazione sono la qualità dell'acqua e le specie ittiche che le popolano.

Le acque "Ciprinicole" sono quelle acque di pianura a bassa ossigenazione popolate in prevalenza dalle specie ittiche appartenenti ai ciprinidi (il barbo, il cavedano, il triotto, la savetta ecc.), nonché dal luccio, dal pesce persico e dall'anguilla. La pesca dilettantistica in queste acque è consentita tutto l'anno, fatti salvi i periodi di divieto previsti per le singole specie. Le acque "Salmonicole" sono quelle acque, montane o di pianura, in cui si intendono tutelare sia le biocenosi fluviali alpine che gli endemismi tipici dei corsi d'acqua planiziali. L'attività della pesca in queste acque è regolata in modo più rigido, con particolari restrizioni nell'uso degli strumenti e dei mezzi di pesca, al fine di tutelare le popolazioni autoctone di salmonidi e timallidi. Per questo motivo, oltre ai divieti di pesca stabiliti nei periodi riproduttivi delle singole specie, è previsto un periodo di chiusura generale della pesca a tutte le specie dal lunedì successivo alla prima domenica di ottobre a fine febbraio dell'anno successivo. Nel riquadro successivo può essere consultato l'elenco aggiornato dei tratti di Acque secondarie presenti sul territorio della provincia di Cuneo.

ACQUE SECONDARIE CIPRINICOLE

CORSO D'ACQUA	TRATTO
Fiume Po:	dalla confluenza del Torrente Bronda in comune di Saluzzo a valle fino al confine con la provincia di Torino.
Torrente Varaita:	dal ponte S.P. Moretta-Murello in comune di Moretta a valle fino alla confluenza con il Fiume Po.
Torrente Maira:	a) dal ponte S.P. 662 Saluzzo-Savigliano a valle fino alla confluenza T. Mellea; b) dal ponte dismesso dell'ex ferrovia per Moretta, in comune di Cavallermaggiore, fino al confine con la provincia di Torino.
Fiume Stura:	dal ponte di S.Lazzaro (S.P. Fossano-Salmour) in comune di Fossano a valle fino alla confluenza con il Fiume Tanaro in comune di Cherasco.
Torr. Mondalavia:	dal ponte della S.P. Carrù-Benevagienna in comune di Benevagienna a valle fino alla confluenza con il F. Tanaro in comune di Lequio Tanaro.
Torrente Rea:	dalla confluenza del Rio Riavolo a valle sino alla confluenza con il Tanaro nei comuni di Dogliani e Monchiero.
Torrente Pesio:	dal ponte dell'autostrada A6 (Torino-Savona) in comune di Mondovì a valle fino alla confluenza con il Fiume Tanaro in comune di Carrù.
Fiume Tanaro:	dal ponte della S.S. 28 nell'abitato di Ceva a valle fino alla confluenza con il Fiume Stura.

Sono altresì classificate "Acque secondarie Ciprinicole" tutte le acque scorrenti nei comuni di Bra, Cherasco, Narzole, Roddi, Sanfrè, Sommariva Bosco, nelle frazioni di Gallo d'Alba (Alba) e Cinzano (S.Vittoria d'Alba) nonché la Bealera Brunotta in comune di Racconigi e la Bealera Rovarino in comune di Caramagna Piemonte.

PERIODI CONSENTITI:

La pesca è consentita tutto l'anno, fatti salvi i periodi di divieto alle singole specie.

ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI:

E' consentito l'uso personale di:

1) un massimo di due canne, con o senza mulinello, con lenza armata con un massimo di cinque ami armati con esche naturali o artificiali, da utilizzare nello spazio di tre metri;
2) una bilancia (per il suo corretto utilizzo si consulti l'apposito paragrafo).

Nelle "Acque secondarie ciprinicole" è vietato usare come esca il sangue ed è vietata ogni forma di pasturazione costituita da prodotti artificiali, sangue o interiora di animali.

ACQUE SECONDARIE SALMONICOLE

Tutte le acque montane e di pianura non incluse nelle principali e nelle secondarie ciprinicole.

PERIODI CONSENTITI:

La pesca è consentita dall'alba dell'ultima domenica di febbraio al tramonto della prima domenica di ottobre. La pesca nei laghi montani al di sopra dei 1000 metri di altitudine è consentita dalla prima domenica di giugno (Si vedano le regole particolari nell'apposito paragrafo).

ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI:

E' ammesso l'uso di una sola canna per pescatore dilettante con lenza armata di un solo amo, qualora si peschi con esche naturali, o di quattro mosche artificiali galleggianti o di un cucchiaino o altra esca artificiale. E' vietato il sistema di pesca con lenza munita di zavorra affondante e radente al fondo se armata di camole o mosche artificiali. E' altresì vietata qualsiasi forma di pasturazione, l'uso di esche quali la larva di mosca carnaria e quella di altri ditteri, del pesce vivo o morto, delle interiora di qualsiasi animale e del sangue comunque preparato.

DIRITTI DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE ED I RIPOPOLAMENTI

Le acque pubbliche interne ai fini dell'esercizio di pesca, oltre ad essere classificate in base al criterio della collocazione geografica, della portata d'acqua e del tipo di fauna ittica presente, in base al quale il legislatore stabilisce con regolamento i mezzi, gli attrezzi, le quantità ed i periodi di pesca consentiti nelle differenti tipologie d'acqua, sono classificate per "diritto" di pesca.

Mediante questo criterio, di natura giuridica, sono individuate sia le acque in cui la pesca può essere esercitata con il solo rilascio della licenza di pesca sia le acque gravate da particolari diritti di pesca, in cui la pesca è riservata esclusivamente ai titolari del diritto. In quest'ultimi corsi d'acqua la pesca è consentita ai pescatori muniti di licenza mediante ulteriori e particolari forme autorizzative (concessioni, affitti, permessi ecc...). E' opportuno sottolineare sin da subito che il particolare diritto di pesca, poichè costituito su acque pubbliche, non esenta dal rispetto della normativa generale sulla pesca.

Le acque interne della Provincia di Cuneo per "tipologia di diritto" si suddividono in:

1. Acque Libere.
2. Acque soggette a Diritti Demaniali Esclusivi di Pesca gestiti dalla provincia.
3. Acque soggette ad Uso Civico di Pesca.
4. Acque soggette a Diritti Esclusivi di Pesca gestite da comuni, enti, associazioni o privati.
5. Acque gestite dalla F.I.P.S.A.S. di Cuneo.
6. Zone Turistiche di Pesca.
6. Bacini di pesca chiusi.

ACQUE LIBERE

Sono tutte quelle acque pubbliche in cui il pescatore può esercitare la pesca con valida licenza, senza ulteriori formalità.

ACQUE SOGGETTE A DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA DEL DEMANIO STATALE TRASFERITE ALLA PROVINCIA

Sono quelle acque pubbliche che, gravate da diritti di pesca del Demanio Statale, sono state trasferite alle province ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. La Provincia di Cuneo gestisce le proprie direttamente in base ad un regolamento (vedasi l'apposito riquadro) oppure, previo gara d'asta, affidandole con concessione quinquennale a privati, associazioni o enti.

ACQUE SOGGETTE A USI CIVICI DI PESCA

L'Uso Civico di pesca è quel diritto, di origine feudale, che consente agli abitanti (c.d."*cives*") di un determinato territorio, di norma un comune o una sua frazione, di poter pescare in acque pubbliche e private per soddisfare i propri bisogni e quelli della propria famiglia (uso essenziale) oppure per svolgere attività di industria (uso necessario). Il diritto, riconosciuto dallo Stato con legge, è accertato con Decreto/Sentenza dal Commissario Regionale per gli Usi Civici. L'Uso Civico viene esercitato in base a regolamenti comunali approvati dalla Regione, previo parere della provincia competente per territorio. Ad oggi in provincia di Cuneo sono stati accertati quattordici Usi Civici di pesca, dieci dei quali attivamente esercitati dai "*cives*".

ACQUE SOGGETTE A DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Sono quelle particolari acque pubbliche su di cui lo Stato ha concesso a privati, comuni, enti ecc... il diritto esclusivo di pesca. Si tratta di diritti riconosciuti al legislatore statale in virtù di antichi privilegi accordati in epoca feudale dal sovrano ai suoi feudatari. Nel tempo questi diritti sono stati trasmessi ai discendenti attraverso l'asse ereditario oppure trasferiti a soggetti terzi mediante acquisto a titolo oneroso. Il titolare può esercitarli in proprio o mediante concessione a terzi, ma è sempre soggetto al controllo dell'autorità pubblica. Decadono per il loro mancato utilizzo triennale o per uso non conforme alle prescrizioni.

ACQUE SOGGETTE A DIRITTI DEMANIALI O ESCLUSIVI DI PESCA GESTITI DALLA F.I.P.S.A.S.

Sono le acque soggette a Diritti Esclusivi di Pesca che la F.I.P.S.A.S., tramite convenzioni, ottiene in concessione dalla Provincia di Cuneo, da amministrazioni comunali, da privati in possesso di diritti esclusivi di pesca oppure ne ha la proprietà direttamente. L'accesso è regolato dal pagamento di una quota associativa annuale e da un regolamento interno speciale indicato in dettaglio nell'apposito riquadro.

ZONE TURISTICHE DI PESCA.

Sono quei corsi d'acqua in cui, in base all'art. 10, 5° comma lett f) della Legge regionale 37/06, può svolgersi attività di pesca ad esclusivo carattere turistico-promozionale. Le zone, regolamentate dalla provincia, possono essere gestite da comuni o da unioni di comuni, da comunità montane, da organizzazioni piscatorie riconosciute ed operanti nel territorio provinciale con più di 150 iscritti o da associazioni che abbiano in essere rapporti di gestione del territorio, previo intesa con i comuni nei quali ricade la ZTP .

BACINI DI PESCA CHIUSI GESTITI DA PRIVATI.

Sono quegli specchi d'acqua ove si esercita la pesca facilitata a pagamento. Possono essere gestiti da Associazioni, Enti o imprenditori agricoli. I laghetti e gli stagni, se collegati con acque pubbliche, debbono essere recintati. Per l'esercizio della pesca in queste strutture non c'è bisogno di licenza, non vi sono limitazioni di periodi, attrezzi, peso o quantità. Dai suddetti bacini è però vietato asportare pesci vivi.

RIPOPOLAMENTI ITTICI NELLE ACQUE PUBBLICHE.

A norma dell'art. 17 della Legge Regionale n. 37/06, è vietato immettere fauna ittica in ogni bacino o corso d'acqua, pubblico o privato, della provincia in assenza dell'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Pesca della Provincia di Cuneo. L'autorizzazione è rilasciata esclusivamente per le specie ittiche autoctone ricomprese nell'allegato B del Regolamento Regionale Pesca 1/R/12. E' sempre vietato immettere idrofauna alloctona.

Per la protezione della biodiversità della specie Trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*), in quanto specie inclusa nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE del 21.05.1992 (cd. Direttiva Habitat) tra "le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione", sono state emanate particolari disposizioni. Analoghe disposizioni sono emanate per la tutela della Trota fario di ceppo mediterraneo (*Salmo trutta mediterraneus*).

La Provincia, sentito il Comitato Consultivo sulla pesca, per motivate esigenze può assumere analoghe disposizioni per altre specie.

L'autorizzazione non è necessaria per le immissioni effettuate negli impianti e nelle acque destinate all'acquacoltura e negli impianti e bacini privati per la pesca a pagamento con i requisiti di cui all'articolo 10, comma 5, lettera f), numero 4 della l.r. 37/2006, purché siano rispettate le norme sanitarie previste dalla normativa vigente.

Tutto il pesce immesso dovrà essere idoneo sanitariamente ai sensi del D.P.R. 31 dicembre 1992, n. 555 e s.m.i., e provenire da aziende riconosciute indenni dalle malattie che colpiscono i pesci, in particolare dalla NEI (Necrosi Emorragica Virale) e dalla SEI (Setticemia Emorragica Virale).

Le sanzioni per la violazione della predette disposizioni sono previste da un minimo edittale di € 500,00 ad un massimo di € 3.000,00.

Per ulteriori informazioni: https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-faunistica-ambientale/index

ACQUE DELLA PROVINCIA

ACQUE SOGGETTE A DIRITTI DEMANIALI DI PESCA GESTITE DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI CUNEO

MODALITA' DI ACCESSO:

Versamento di € 12,00 sul c/c bancario intestato alla Provincia di Cuneo, codice iban IT91T0200810290000100560565, attivato presso Unicredit S.p.a., P.zza Galimberti 8, 12100 Cuneo, indicando quale causale: "Quota di accesso per l'esercizio della pesca nei DDE provinciali per l'anno ......". Qualora si voglia esercitare la pesca anche nelle zone no-kill (vedasi apposito paragrafo) la quota di accesso è di € 15,00. Il versamento autorizzazione è dovuto da chiunque, ivi compresi i soggetti appartenenti alle categorie esonerate dal pagamento della licenza o con disabilità. La ricevuta del versamento deve essere esibita ad ogni controllo degli organi di vigilanza (Agenti della Polizia Locale faunistico ambientale della Provincia, Carabinieri Forestali e Guardie volontarie delle Associazioni piscatorie) unitamente alla licenza di pesca e a documento d' identità.

VALIDITA' VERSAMENTO:

Per effetto del versamento effettuato il pescatore è autorizzato ad esercitare la pesca nei Diritti Esclusivi di pesca della Provincia. L'autorizzazione ha validità per l'anno solare, pertanto scade sempre il 31 dicembre dell'anno in cui viene eseguito il versamento della quota di accesso.

PERIODI DI PESCA:

Secondo il calendario regionale per i vari tipi di acque.

GIORNI CONSENTITI:

Tutti i giorni esclusi i martedì e mercoledì non festivi.

QUANTITA' GIORNALIERA:

Otto capi di salmonidi tra cui non più di due trote marmorate. Per le altre specie vige il limite numerico di catture previsto in tutte le acque provinciali. (Vedi apposito paragrafo)

Il peso complessivo dei pesci di cui all'allegato B del Reg.to Reg.le 1/R/2012, compresi i salmonidi, non può superare, detratto il pesce più pesante, i 5 kg. Non vi sono limiti numerici o di peso per i pesci alloctoni, di cui all'allegato C del medesimo regolamento.

ATTREZZI E MEZZI DI PESCA:

La pesca nei diritti esclusivi di pesca gestiti dalla Provincia è consentita esclusivamente mediante l'uso di una sola canna. In tutte le acque vige il divieto di pesca con la bilancia.

ACQUE PRINCIPALI

Fiume Tanaro	Dalla chiusa della Bealera del Mussotto alla confluenza del Torrente Seno d'Elvio nel Tanaro.

ACQUE SECONDARIE CIPRINICOLE

Fiume Po	Dalla confluenza del T. Pellice a valle sino al confine con il comune di Carmagnola (Città Metr. TO) nei comuni di Faule, Polonghera e Casalgrasso.
Fiume Stura	Da 500 mt. a monte del ponte della strada Bra-Cherasco sino alla confluenza con il Fiume Tanaro.
Fiume Tanaro	Dal ponte S.S. 28 in Ceva a valle nei comuni di Ceva e Lesegno.
Fiume Tanaro	Dallo sbocco del Torrente Corsaglia a valle fino al confine comunale Bastia M.vì, Cigliè e Niella Tanaro.
Fiume Tanaro	Dalla linea divisoria tra i comuni di Novello e Narzole a valle sino alla confluenza del Fiume Stura nel Tanaro.

ACQUE SECONDARIE SALMONICOLE

Fiume Tanaro	Dal confine comunale con Nucetto a valle sino al ponte S.S.28 in Ceva.
Torr. Bovina	Tratto scorrente nel territorio di Ceva.
Torr. Corsaglia	Tratto scorrente nel comune di Lesegno.
Torr. Mongia	Tratto scorrente nel comune di Lesegno.
Torr. Pogliola	Dal canale di scarico di Molino Pogliola a valle fino alla confluenza nel T. Pesio.
Torr. Pesio	Dal ponte ferrovia Cuneo-Mondovì al ponte strada Morozzo-Pogliola.
Torr. Branzola	Tratto scorrente nel comune di Mondovì.
Torr. Ellero	Dalla confluenza del T. Lurisia all'ex Diga Borgato nel comune di Mondovì.
Rio Grosso	Tratto scorrente nel comune di Peveragno.
Rio Pajetta	Tratto scorrente nel comune di Peveragno.
Fiume Stura	Dal confine del comune di Centallo a valle fino al traliccio dell'alta tensione in comune di S.Albano.
Fiume Stura	Dal ponte S.S. 28 in Fossano a valle fino al ponte del raccordo autostradale che collega Fossano all'autostrada TO-SV.
Torr. Varaita	Dalle sorgenti a valle sino alla frazione Chianale di Pontechianale.
Torr. Varaita	Dalla diga di Sampeyre a valle sino al ponte della circonvallazione di Rore.
Torr. Varaita	Dal ponte di Frassino sulla S.P. n. 8 della V. Varaita al ponte di Valcurta.
Laghi Bleu	In comune di Pontechianale Laghi Blu, Nero e Bes. La pesca è consentita tutti i giorni dall'alba della prima domenica di giugno al tramonto della prima domenica di ottobre, purchè non siano coperti per la maggior parte da ghiaccio.

ZONE SPECIALI PER LA PESCA "NO-KILL"

Per la promozione della pesca a mosca la Provincia di Cuneo, sui tratti a gestione diretta, ha istituito le seguenti zone di pesca "No-Kill":

1) Torr. Varaita dal ponte della S.P. n. 8 della V. Varaita in prossimità della frazione Rore di Sampeyre al ponte immediatamente a valle dell'abitato di Frassino;
2) Fiume Stura in comune di Moiola dal ponte di S. Membotto sino al confine con Gaiola;
3) Fiume Tanaro in comune di Garessio, dalla confluenza del Rio Piangranone a valle sino al confine con il comune di Priola;
4) Fiume Tanaro in comune di Niella Tanaro, dalla Cava "Beton Tanaro" sino alla diga posta a monte del mulino Tomatis, per circa 950 m. (carp-fishing);
5) Fiume Tanaro in comune di Narzole, dal confine dei DDE sino alla diga Isorella (carp-fishing)

Nei tratti "No-Kill" la pesca a mosca può essere esercitata tutti i giorni esclusivamente con l'utilizzo di lenza armata di una sola mosca artificiale (sistema Inglese e Valsesiano). La mosca artificiale dovrà essere montata su amo privo di ardiglione o con lo stesso adeguatamente schiacciato. Nella zona "No-kill" ubicata sul fiume Tanaro a Garessio è consentita altresì la pesca a spinning con canna da lancio con lenza armata di un solo amo, privo di ardiglione, e l'utilizzo di esche artificiali, non siliconiche, quali cucchiaino rotante, minnow ed ondulante. Nelle zone carp-fishing è consentita esclusivamente la pesca con esche vegetali "boiles" e con l'uso del materassino di slamatura. Per il recupero del pescato è ammesso l'uso del guadino, evitando comunque il sollevamento del pesce dall'acqua ed il contatto prolungato con le mani.

PESCA NOTTURNA ALLA CARPA

La pesca notturna alla Carpa (*Cyprinus carpio*), nel rispetto del periodo di divieto di pesca alla specie, compreso tra il 1° ed il 30 giugno, è consentita nei tratti classificati "Acque principali" ed "Acque secondarie Ciprinicole", anche nelle ore notturne, purchè sia utilizzata una sola canna con lenza armata di esche esclusivamente vegetali (mais ecc..) e non siano usate fonti luminose per attrarre il pesce. Durante l'esercizio di pesca alla Carpa possono essere trattenute anche le specie alloctone di cui all'allegato C del Regolamento Regionale1/R/12.

USI CIVICI DI PESCA

MODALITA' DI ACCESSO:

Gli Usi Civici di pesca sono normati dai comuni interessati mediante un regolamento di pesca approvato dalla Regione Piemonte, Ufficio Usi Civici, previo parere della Provincia. I soggetti titolari del diritto di pesca sono gli abitanti nel territorio comunale. I pescatori non residenti possono esercitare la pesca secondo tempi di fruizione e quote di ammissione stabiliti.

ELENCO TRATTI:

I tratti indicati sono quelli in cui viene esercitato effettivamente il diritto di uso civico (presenza di un regolamento comunale approvato e tabellamento dei corsi d'acqua interessati).

COMUNE	TRATTO INTERESSATO
Bagnasco	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.
Barge	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.
Brossasco	Acque del torrente Gilba e dei suoi affluenti. Accesso anche ai non residenti mediante versamento di apposita quota, esclusivamente il lunedì.
Cardè	Accesso esclusivo ai residenti nel fiume Po dalla confluenza del torrente Ghiandone a valle fino al confine con il comune di Moretta. I restanti corsi d'acqua scorrenti nel territorio comunale sono acque libere.
Frabosa Soprana	Affluenti di sinistra orografica del torrente Corsaglia. Accesso anche ai non residenti mediante quota di partecipazione in determinati tratti.
Frabosa Sottana	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale ad eccezione del tratto indicato come diritto esclusivo di pesca sul torrente Maudagna costituito in riserva. Accesso riservato ai residenti.
Moretta	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.
Nucetto	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.
Revello	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.
Sanfront	Tutte le acque scorrenti nel territorio comunale. Accesso anche a non residenti mediante versamento di apposita quota di partecipazione.

Sono inoltre riconosciuti Usi Civici di pesca sui corsi d'acqua scorrenti nei comuni di: Faule e Polonghera (Fiume Po), Montaldo Mondovì (Torrente Corsaglia), Roccacigliè (Fiume Tanaro). Sui corsi d'acqua elencati questi diritti coesistono con D.D.E. della Provincia di Cuneo.

ZONE TURISTICHE DI PESCA

Le Zone Turistiche di Pesca sono istituite dalla Provincia di Cuneo previo richiesta dei comuni interessati. La gestione è affidata ad Associazioni di promozione della pesca mediante regolamento.

Bosia	Torrente Belbo: dal confine col comune di Cravanzana al depuratore comunale di Bosia, per circa 1400 metri, promossa dall'ASD "Pesca Promotion";
Cortemilia	Torrente Uzzone: dal ponte del Mulino Taramazzo alla confluenza con Rio Rigosio, per circa 1500 metri, promossa dall'ASD "Pescatori Cortemilia";
Gottasecca	Lago del Vaglio, promossa dal Comune di Gottasecca.
Monasterolo Casotto	Torrente Casotto: dal ponte di Desnì a valle sino al ponte per la Case Tarditi e Torre Mondovì (vicinanze confluenza Rio Castorello), per circa 1500 metri, promossa dalla "Ass. Nazionale Libera Caccia".
Pradleves	Torrente Grana: dal ponte di ferro, presso Case Gerlo, a valle sino al ponte ad archi sulla s.p. n. 23 di Valle Grana, promossa dal Comune di Pradleves.

LA LICENZA DI PESCA

LA LICENZA DI PESCA

Per l'esercizio della pesca dilettantistica nelle acque interne scorrenti in provincia di Cuneo è necessario essere in possesso di apposita licenza. La licenza può essere di due tipi:

a) Licenza di tipo "B": consente ai cittadini residenti nel territorio della regioea Piemonte la pesca utilizzando la canna con o senza mulinello, con lenza armata di uno o più ami, la tirlindana o la bilancia di lato non superiore a m. 1,50. L'importo della tassa regionale è di € 12,00 mentre quello della soprattassa provinciale è di € 23,00.

b) Licenza di tipo "D": consente ai cittadini stranieri non residenti in Italia, per un breve periodo di tempo, la pesca con la canna con o senza mulinello, con lenza armata di uno o più ami, la tirlindana o la bilancia di lato non superiore a m. 1,50. L'importo della tassa regionale è di € 14,00. Non è dovuta soprattassa.

I cittadini italiani/stranieri residenti in altre regioni possono esercitare la pesca utilizzando la licenza rilasciata dalla propria regione/provincia di residenza in corso di validità.

In assenza di licenza il pescatore dilettante può esercitare occasionalmente la pesca utilizzando il permesso giornaliero rilasciato dalla Provincia di Cuneo (Vedi apposito riquadro a fianco).

MODALITA' DI PAGAMENTO

A partire dal prossimo 1° luglio 2020 entra in vigore l'obbligo di eseguire i pagamenti a favore della pubblica amministrazione attraverso il sistema pagoPA. L'obbligo riguarda tutti i pagamenti, e quindi anche quelli della tassa e soprattassa pesca che è necessario eseguire per ottenere la licenza in oggetto e la cui ricevuta, com'è noto, costituisce la licenza stessa attestandone il possesso. Pertanto, stando alla vigente normativa non sarà più possibile eseguire il pagamento secondo le forme tradizionali (bollettino postale o bonifico bancario) ma occorrerà necessariamente utilizzare la piattaforma PiemontePay, integrata nel sistema pagoPa, accessibile direttamente sul sito istituzionale della Regione dalle pagine della sezione tematica Agricoltura -Tutela della fauna, caccia e pesca o dalle pagine della sezione tematica Tributi dedicate alla tassa sulle concessioni regionali, che rinvieranno al portale di Sistema Piemonte e forniranno le indicazioni sulle modalità di pagamento.

Il sistema genererà una ricevuta in formato elettronico, anche in versione stampabile, che il cittadino pescatore potrà conservare sul proprio telefono cellulare o stampare e portare con sé per eventualmente esi-birla in caso di verifica da parte delle autorità di vigilanza.

VALIDITA'

La licenza di pesca tipo B è valida per 365 giorni decorrenti dal giorno del versamento delle tasse e soprattasse. La licenza di tipo D ha validità di tre mesi dalla data di versamento della tassa regionale. Le licenze di pesca rilasciate dalla regione Piemonte consentono la pesca in tutte le acque interne italiane cosiddette "libere", ovvero quelle acque non gravate da diritti esclusivi, usi civici ecc...

ESENZIONI

Sono esonerati dal pagamento delle tasse e soprattasse i cittadini italiani minori di anni 14 ed i soggetti disabili indicati nell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Tali soggetti possono esercitare la pesca con un certificato che attesti il diritto all'esenzione ed un documento di identità valido. L'esenzione è valida esclusivamente sul territorio piemontese. I disabili residenti in Piemonte per esercitare la pesca in altre regioni dovranno effettuare i versamenti della tassa e soprattassa pesca regionale come previsto per la licenza di tipo "B".

Recapiti telefonici: 0171 445365, 0171 445302.

Sito internet della Provincia di Cuneo:

https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-faunistica-ambientale/index

PERMESSO TEMPORANEO DI PESCA, MODALITA', QUANTITA', PERIODI DI PESCA ED I REGOLAMENTI SPECIALI

IL PERMESSO TEMPORANEO GIORNALIERO DI PESCA

La legge regionale sulla pesca consente al pescatore occasionale di esercitare l'attività alieutica utilizzando il permesso giornaliero di pesca. Questo permesso è rilasciato in autonomia dalle singole province piemontesi ed è valido esclusivamente per una sola giornata sul territorio dell'ente che lo rilascia.

La Provincia di Cuneo ha stabilito che il permesso giornaliero di pesca per il territorio provinciale ha il costo di € 5,00 e può essere ottenuto nei modi seguenti:

- effettuando il versamento di € 5,00 sul c/c bancario intestato alla Provincia di Cuneo, codice iban IT91T0200810290000100560565, acceso presso Unicredit S.p.a., P.zza Galimberti n. 8, 12100, Cuneo, indicando nella causale del versamento "Permesso di pesca giornaliero per il giorno ..... mese ...... anno ......";
- acquistando il permesso giornaliero cartaceo dal costo di € 5,00 rilasciato dai concessionari o proprietari di riserve di pesca, dai negozi di articoli sportivi o da altri esercizi commerciali.

ATTENZIONE!

I versamenti delle licenze e/o dei permessi giornalieri dovranno essere esibiti a richiesta degli organi di controllo (Guardie provinciali, Guardie forestali, Guardie volontarie ecc…) durante l'esercizio della pesca unitamente ad un documento di identità valido.

L'ESERCIZIO DELLA PESCA

Agli effetti della Legge Regionale 37/06 costituisce legittimo esercizio di pesca ogni atto diretto alla cattura della fauna acquatica mediante l'impiego di attrezzi e con le modalità consentite. La fauna acquatica trattenuta appartiene a chi legittimamente la cattura.

L'esercizio di pesca nel territorio della provincia di Cuneo è consentito nel rispetto delle norme previste dal T.U. pesca n. 1604/1931, dall'art. 40 della Legge 28 luglio 2016 n. 154, della Legge Regionale n. 37 del 29.12.06 e dei relativi Regolamenti Regionali e Provinciali di attuazione.

La pesca è consentita da un'ora prima del levare del sole ad un'ora dopo il tramonto. Nelle acque principali e secondarie ciprinicole in concessione è consentita la pesca notturna alla carpa ed alle specie alloctone di cui all'allegato C del Regolamento Regionale 1/R/2012 secondo le regole disposte dalla provincia (Si veda l'apposito paragrafo).

POSTO DI PESCA

Il posto di pesca spetta al primo occupante. Il primo occupante ha diritto che il pescatore sopraggiunto, salvo reciproco accordo, rispetti le seguenti distanze tra le postazioni di pesca:

a) 10 metri se si esercita la pesca con la canna;
b) 20 metri se si esercita la pesca con la bilancia;
c) 30 metri nel caso in cui nelle contigue postazioni di pesca si eserciti in una la pesca con la canna e nell'altra la pesca con la bilancia.

QUANTITA' PESCABILI

In tutte le acque pubbliche della Provincia di Cuneo ogni pescatore dilettante non può catturare, per ogni giornata di pesca, più di dieci capi di salmonidi, di cui non più otto capi di specie pregiate [trota fario, salmerino alpino e trota marmorata ed i suoi ibridi (di quest'ultima specie il limite è di due capi giornalieri)]. Altresì non può pescare nella stessa giornata più di un luccio, tre tinche, tre savette e dieci persici reali. Il quantitativo complessivo giornaliero massimo pescabile è 5 kg. e dal peso del pescato viene detratto il pesce più pesante.

Al raggiungimento di uno dei limiti di pescato trattenuto (numero o peso), è comunque fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

PERIODI DI DIVIETO

Ai fini della salvaguardia della fauna ittica, durante i periodi di riproduzione per le varie specie ittiche, sono previsti su tutto il territorio regionale periodi di divieto di pesca in relazione a specie determinate, come risulta dal seguente prospetto:

SPECIE	PERIODO
AGONE	Dal 15 maggio al 15 giugno.
ALBORELLA	Dal 15 maggio al 15 giugno.
BARBO	Dal 1 giugno al 30 giugno.
BARBO CANINO	Dal 1 giugno al 30 giugno.
BONDELLA	Dal 15 dicembre al 15 gennaio.
CARPA	Dal 1 giugno al 30 giugno.
CAVEDANO	Dal 1 giugno al 30 giugno.
COREGONE	Dal 15 dicembre al 15 gennaio.
LUCCIO	Dal 1 febbraio al 31 marzo.
PESCE PERSICO REALE	Dal 25 aprile al 31 maggio.
SAVETTA	Dal 15 maggio al 15 giugno.
TINCA	Dal 1 giugno al 30 giugno.
TROTE E SALMERINI	Dal tramonto della prima domenica di ottobre all'alba dell'ultima domenica di febbraio dell' anno successivo ad eccezione della trota iridea nelle acque ciprinicole in occasione di gare di pesca autorizzate

La pesca al Temolo in provincia di Cuneo è vietata sino al 31.12.2021.

In tutte le acque regionali è sempre vietata la pesca all'Anguilla, alla Lampreda Padana, allo Storione Comune e Cobice, al Cobite Mascherato ed al Gambero di Fiume autoctono.

Si rammenta che nelle acque classificate Secondarie "Salmonicole" l'attività di pesca è vietata comunque a tutte le specie ittiche dal tramonto della prima domenica di ottobre all'alba dell'ultima domenica di febbraio dell'anno successivo.

MISURE CONSENTITE

Un altro aspetto, importante per favorire la protezione e la riproduzione delle specie ittiche, è quello del rispetto della misura minima delle specie pescabili, come risulta dal seguente prospetto redatto secondo le nuove disposizioni previste dal Regolamento Regionale:

SPECIE	MISURA
AGONE	cm 15
BARBO	cm 25
BONDELLA	cm 30
CARPA	cm 35
COREGONE	cm 35
LUCCIO	cm 60
PERSICO REALE	cm 18
PIGO	cm 20
SALMERINO ALPINO	cm 22
TINCA	cm 25
TROTA FARIO	cm 22
TROTA MARMORATA E SUOI IBRIDI	cm 35
TROTA IRIDEA	cm 20

La lunghezza dei pesci è misurata dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

LA PESCA NEI LAGHI ALPINI

La pesca nei laghi alpini ed in tutti i bacini artificiali idroelettrici (esclusi, tra questi ultimi, quelli soggetti a diritti esclusivi di pesca) situati al di sopra dei 1.000 metri di altitudine, è consentita nel territorio della provincia di Cuneo dall'alba della prima domenica di giugno sino al tramonto della prima domenica di ottobre, salvo che non risultino coperti di ghiaccio. La pesca deve essere esercitata esclusivamente con una canna. E' vietato l'uso della tirlindana e della bilancia ed è vietata la pesca praticata attraverso aperture provocate nel ghiaccio. E' altresì vietato l'utilizzo, come esca, del pesce vivo o morto, del sangue comunque trattato, della larva di mosca carnaria e di tutte le altre larve di ditteri.

REGOLAMENTO DELLA PESCA CON LA BILANCIA

La pesca con la bilancia è regolamentata, ai sensi della D.D. 2012/706, come segue:

1) l'elenco dei tratti consentiti è il seguente:

-F. Tanaro: dallo sbocco del T. Pesio nel Tanaro a valle fino al confine con la prov. di Asti;

-F. Stura: dal ponte di S. Lazzaro (Prov.le Fossano-Salmour) fino alla confluenza con il Tanaro;

-T. Maira: dal ponte della S.P. 662 Saluzzo-Savigliano fino alla confluenza con il T. Mellea e dal ponte della ferrovia (dismesso) in Comune di Cavallermaggiore a valle.

-T. Varaita: dal ponte della S.P. Moretta-Murello a valle fino alla confluenza nel F. Po;

-F. Po: dal Ponte dei 'Pesci vivi' sulla S.P. n. 589 a valle sino al confine con la prov. di Torino.

2) il lato massimo della rete della bilancia non deve essere superiore a m 1,50;

3) il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 15 da misurarsi in conformità all'art. 10 del Regolamento Regionale;

4) la rete deve essere montata su pertica di lunghezza non superiore a m 5 con corda non inferiore a m 2 legata fissa in punta della pertica. Non sono ammessi mezzi sussidiari di sollevamento (carrucole, anelli, corde aggiuntive);

5) l'uso della bilancia è consentito esclusivamente dalla sponda e greto a piede asciutto. La distanza fra due bilance in esercizio non può essere inferiore a m 20. La pesca con la bilancia non è consentita a distanza inferiore a 30 m da altro pescatore che esercita la pesca con la canna, da scale di monta per i pesci, griglie delle macchine idrauliche, dagli imbocchi e sbocchi dei canali, dai pilastri e dalle opere di difesa dei ponti.

6) la pesca con la bilancia è sempre vietata dal 1° Aprile al 31 Agosto, fatta eccezione per il tratto del F. Tanaro dal ponte S.P. Cherasco-La Morra a valle fino al confine con la provincia di Asti ove la stessa è vietata dal 1° Aprile al 15 Luglio;

7) per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 26 della L.R. 37/2006.

LA PESCA ALLA CARPA ED ALLE SPECIE ALLOCTONE

La pesca alla carpa ed a tutte le specie alloctone di cui all'allegato C del Regolamento Regionale 1/R/12 è consentita nelle ore notturne nelle sole acque principali e secondarie ciprinicole in concessione. Resta fermo il periodo di divieto alla pesca alla specie, dal 1° al 30 giugno, secondo quanto previsto dall'allegato B del Regolamento sopracitato.

Le regole per esercitare la pesca di notte sono le seguenti:

- uso di massimo due canne, con o senza mulinello, armate di un solo amo da usarsi nello spazio di tre metri (N.B.: nelle acque DDE Provinciali il limite è di una sola canna);
- divieto dell'uso di fonti luminose quando l'uso è diretto all'esercizio della pesca;
- obbligo di immediata reimmissione in acqua di altre specie ittiche autoctone catturate;
- obbligo di soppressione immediata di tutte le specie ittiche alloctone.

SANZIONI IN MATERIA DI PESCA

La violazione delle norme che regolano la pesca nelle acque interne italiane comporta, nei casi più gravi, l'applicazione di sanzioni penali. Queste sanzioni sono contenute nell'art. 40, comma 2, della Legge 28 luglio 2016 n. 154 e nell'art. 1 del D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121.

Le restanti infrazioni sono sanzionate in via amministrativa dall'art. 26 della Legge regionale 29 dicembre 2006 n. 37. Le sanzioni pecuniarie previste dalla normativa regionale possono essere di forte entità nel caso in cui siano state violate le norme sulla tutela degli ecosistemi fluviali quali, ad esempio, quelle relative alle concessioni di derivazione d'acqua (mancato rispetto del deflusso minimo vitale), al prosciugamento dei corsi d'acqua (obbligo di munirsi di autorizzazione provinciale), allo scarico nei corsi d'acqua dei residui provenienti da lavori di cava (obbligo di utilizzare vasche di decantazione), ed all'immissione di fauna ittica (obbligo di munirsi di autorizzazione provinciale).

Di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono riportate le principali sanzioni previste dalle normative sopracitate.

SANZIONI PENALI*: Arresto da due mesi a due anni o ammenda da € 2.000 a € 12.000 per:

a) pesca, detenzione, trasporto o commercializzazione d'ittiofauna di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita;

b) pesca con materiali esplosivi di qualsiasi tipo, con l'uso di corrente elettrica o con il versamento di sostanze tossiche o anestetiche;

c) cattura di fauna ittica provocando l'asciutta, anche parziale, di un corso d'acqua;

d) raccolta, detenzione, trasporto o commercio di animali storditi o uccisi in violazione di tutti i divieti previsti dall'art. 40 comma 2 Legge 28 luglio 2016 n. 154.

Le sanzioni sono comminate dall'Autorità Giudiziaria a cui perviene la notizia di reato redatta dagli Ufficiali o Agenti di Polizia Giudiziaria della Forza Pubblica che hanno operato il controllo sul territorio.

SANZIONI AMMINISTRATIVE* (indicate, ex art.16 Legge 24 novembre 1981 n. 689, in misura ridotta):

- pesca con l'utilizzo di attrezzi professionali nelle acque in cui tale pesca non è consentita o senza essere in possesso del titolo abilitativo, pesca con l'uso di reti difformi, per lunghezza o dimensione della maglia, da quanto previsto dai regolamenti vigenti, pesca con l'utilizzo di reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva:	€ 2.000,00
- pesca senza licenza:	€ 100,00 + tassa evasa
- pesca in zone di protezione:	€ 166,66
- pesca di esemplari sotto misura:	€ 100,00
- pesca di ittiofauna oltre al numero consentito o peso consentito:	€ 100,00
- pesca in periodo di divieto:	€ 100,00
- pesca con l'utilizzo di attrezzi, mezzi o esche non consentite:	€ 100,00
- pesca in D.E., usi civici o acque private senza autorizzazione:	€ 100,00
- asciutta di corso d'acqua senza autorizzazione della provincia:	€ 3.333,33
- immissione di ittiofauna senza autorizzazione della provincia:	€ 1.000,00

* Per ogni infrazione accertata, in presenza di fauna ittica, è applicata un'ulteriore sanzione amministrativa di € 20,00 per capo catturato, ucciso o detenuto illecitamente.

Il pagamento della sanzione da parte del trasgressore entro il termine di 60 giorni estingue l'infrazione.

Il trasgressore, qualora ritenga che l'infrazione non sussista o sia stata contestata irregolarmente, può altresì fare ricorso, entro il termine di 30 gg. dalla data di contestazione o notificazione della violazione, al Presidente della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, Cuneo. Il ricorso sarà vagliato da apposita commissione che, verificate le argomentazioni del ricorrente, potrà accoglierlo, archiviando il procedimento, oppure potrà respingerlo, emanando ordinanza-ingiunzione, accollando al ricorrente, oltre alla somma stabilita, le spese di procedimento.

Ulteriori informazioni sulle normative sanzionatorie possono essere richieste a: ufficio.vigilanza@provincia.cuneo.it oppure ai n.ri di telefono: 0171 445254-445218.

ZONE DI PESCA "NO-KILL", D.D.E. PROVINCIALI IN CONCESSIONE E RISERVE PRIVATE

ZONE "NO KILL" IN ACQUE LIBERE

Le zone di pesca "No-kill" sono i tratti di corsi d'acqua in cui la pesca è consentita esclusivamente con l'obbligo di rilascio immediato del pesce catturato.

In queste zone la pesca può essere effettuata utilizzando, salvo indicazioni specifiche, come esca solo la mosca artificiale (sistema Inglese e Valsesiano). In ogni caso la lenza deve essere montata su amo privo di ardiglione o con lo stesso adeguatamente schiacciato prima dell'utilizzo. Per il recupero del pescato è ammesso l'uso del guadino, evitando comunque il sollevamento del pesce dall'acqua ed il contatto prolungato con le mani. L'entrata in acqua del pescatore deve essere di volta in volta valutata dall'interessato, rapportandola all'ambiente in cui ci si trova ed al rispetto degli altri utenti della zona di pesca.

Per l'anno 2020, nelle acque libere della provincia di Cuneo, sono operative le seguenti zone:

•Oncino - Ostana - Fiume Po: dal ponte in legno nei pressi del bivio per Ostana a valle sino al ponte di Oncino per una lunghezza di 3000 mt. circa.

•Monterosso Grana - Torrente Grana: dalla briglia a monte del ponte nel concentrico comunale sino a 200 m. a valle del ponte stesso per una lunghezza complessiva di 450 mt. circa.

•Prazzo, Marmora e Stroppo - Torrente Maira: dal ponte della SS. 22 presso la pista di fondo, a monte dell'abitato di Ponte Marmora sino a 100 mt a valle della confluenza del Rio di Elva nel Maira stesso per una lunghezza complessiva di 1200 mt. circa.

•Cavallermaggiore - Torrente Maira: dal ponte della S.P. n. 129 a valle sino allo sbarramento della Bealera di Cavallerleone, posto circa 100 mt. a valle dell'ex ponte ferroviario per Moretta, per una lunghezza complessiva di 1000 mt. circa. (Novità 2020).

•Cavallerleone - Torrente Maira: da circa 400 m. a monte del ponte della Pedaggera sino allo sbarramento dell'incile del Canale Brunotta, per una lunghezza complessiva di mt 700 circa. Nella zona sono consentite tutte le tecniche di pesca, purchè con il rilascio del pescato. (Novità 2020)

•Cuneo - Fiume Stura: dal Ponte Vassallo, ponte ciclo-pedonabile nei pressi delle Basse di Stura, al ponte Vecchio per una lunghezza complessiva di 1100 mt. circa

•Saliceto - Fiume Bormida: tratto compreso, a monte, tra la Loc. Pian Rocchetta (confine col Comune di Cengio - SV) ed, a valle, con termine in loc. Sattamini all'altezza del Rio Luvia (confine col Comune di Camerana) per una lunghezza complessiva di mt. 5000 circa.

ZONE DI PESCA IN CONCESSIONE SU D.D.E. PROVINCIALI

Sono tratti di corsi d'acqua che la Provincia di Cuneo affida in gestione ad associazioni o enti pubblici e privati. Le concessioni, di norma, hanno una durata di cinque anni. Nel rispetto delle regole generali sulla pesca (obbligo di licenza, mezzi/esche consentite ecc..) l'accesso alle singole zone è stabilito dal soggetto titolare della concessione con regolamento.

CONCESSIONE "PESCAMBIENTE" FOSSANO

Fossano: Fiume Stura, dal ponte del raccordo autostradale che collega l'abitato di Fossano all'autostrada TO- SV fino all'incile del Canale Pertusata. Accesso riservato ai tesserati.

Per ulteriori informazioni: e-mail presidente@pescaambientefossano.it
sito web: http://www.pescaambientefossano.it pagina fb: Pesca Ambiente Fossano

CONCESSIONE "ENALPESCA" PONTECHIANALE

Pontechianale: Lago di Pontechianale e Torrente Varaita, dal ponte in muratura in Frazione Chianale a valle sino allo sbocco nel lago. Accesso consentito mediante quote annuali per torrente o lago.

Nella parte di lago adiacente alla strada provinciale, dallo sbocco del Varaita al muraglione della Diga è costituita una zona turistica in cui è possibile pescare con buoni semigiornalieri acquistabili in loco presso la casetta del guardiapesca situata a metà lago o al bar sul pontile.

Per ulteriori informazioni: e-mail paolo@agenziatesta.it

CONCESSIONE "PESCATORI VALLE VARAITA"

Sampeyre-Casteldelfino-Pontechianale: T. Varaita dalla diga di Pontechianale al Lago di Sampeyre. La zona in concessione è suddivisa in tre zone in cui la pesca può essere esercitata come segue:
- Torr. Varaita: dalla diga di Pontechianale sino al ponte in frazione Villar di Sampeyre. Zona di pesca riservata alle catture di lunghezza di circa 12 km. riservata ai soci annuali;
- Torr. Varaita: dal ponte di Villar a valle sino al ponte di Calchesio. Zona di pesca turistica riservata alle catture aperta al pubblico mediante acquisto buoni semigiornalieri;
- Torr. Varaita: dal ponte di Calchesio a valle sino al ponte della strada comunale per il Colle di Sampeyre. Zona turistica No Kill aperta al pubblico mediante buoni giornalieri;
- Lago di Sampeyre: bacino di pesca aperto al pubblico mediante buoni semigiornalieri.

Per ulteriori informazioni: sito web: http://www.pescatorivaraita.it

DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

I Diritti Esclusivi (di seguito D.E.) sono zone di pesca riservata cui si accede previo autorizzazione del titolare/concessionario/gestore del diritto. E' sempre obbligatorio essere muniti della licenza per le acque interne e rispettare la normativa generale su tempi, mezzi ed attrezzi di pesca.

COMUNE	CORSO D'ACQUA E SOGGETTO TITOLARE/GESTORE
Bastia M.vì	Fiume Tanaro dal confine con i comuni di Niella T. e Cigliè a valle sino allo sbocco del Rio Gattera: D.E. di proprietà privata gestiti dalla "Ass.ne pesca Il Mulino".
Boves	Torrente Colla, dalle sorgenti al ponte del Meniot: D.E. di proprietà del comune di Boves gestiti dalla "Ass.ne Pescatori Valle Colla".
Centallo	Torrente Grana e sul Fiume Stura: D.E. di proprietà del comune di Centallo. Canale Mellea, dall'incile a valle per 1100 mt. Coutenza "Az.Agricola Monetto".
Chiusa Pesio	Torrente Pesio: D.E. di proprietà del comune di Chiusa Pesio suddiviso in due tratti: - dalle sorgenti sino alla confluenza del Rio Paietta nel concentrico della frazione San Bartolomeo, zona costituita in Riserva comunale di pesca, aperta al pubblico; - dalla confluenza del Rio Paietta a valle sino al confine comunale con Pianfei, zona costituita in Riserva di Pesca Sociale.
Dronero:	Torrente Maira e canali effluenti, Rii Moschieres e Piossasco. D.E. di proprietà del comune di Dronero gestito dalla "A.S.D. Pescatori Dronero".
Entracque	Diritto esclusivo di pesca comunale sui torrenti Gesso, Bousset e loro affluenti, suddiviso in tre zone tra cui la riserva "A.S.D. Pescatori Entracque" costituita dal Lago e dal Torrente Gesso delle Rovine e Torrente Gesso del Piano, dalla Diga del Chiotas a valle sino al confine con Valdieri.
Frabosa Sottana	Torrente Maudagna dal ponte di Mondagnola alla curva della Torretta.
Ormea:	Tutte le acque scorrenti sul territorio comunale ad eccezione del Torrente Negrone e suoi affluenti. D.E. di proprietà del comune di Ormea suddiviso in tre zone: 1) Fiume Tanaro: dalla Diga Centrale Martinetto fino all'isolotto di Isola Scura, circa 300 mt. a monte della confluenza del Rio Chiapino, gestita da struttura ricettiva locale. 2) Riserva comunale di pesca, aperta al pubblico, suddivisa in tre tratti: - Fiume Tanaro dalla confluenza di Tanarello e Negrone a valle sino alla Diga Martinetto. - Fiume Tanaro dalla località Isola Scura, a monte confluenza del Rio Chiapino, a valle fino al confine con la zona F.I.P.S.A.S. di Garessio. - Rio Armella: dalle sorgenti alla confluenza con il Fiume Tanaro. 3) Torrente Corsaglia tratto scorrente nel comune costituito in riserva di pesca privata.
Racconigi	Canale "Brunotta" dall'incile sul T. Maira al ponte su viale Principi di Piemonte.
Valdieri:	D.E. su tutte le acque di proprietà del comune di Valdieri, ad eccezione del Torr. Gesso e suoi affluenti dal confine dell'ex comune di Andonno a valle.
Vernante:	D.E. su tutte le acque di proprietà di proprietà del comune di Vernante. Riserva Comunale di pesca nel Rio di Val Grande, aperta al pubblico, da Ponte Chiusarot (Vallone Sausa) a valle sino alla confluenza con il Torrente Vermenagna.

ACQUE F.I.P.S.A.S.

MODALITA' DI ACCESSO:

Per accedere alle acque convenzionate F.I.P.S.A.S. è necessario tesserarsi effettuando il versamento di € 30,00 sul c.c.p. n. 43234137 intestato a "Sezione Provinciale di Cuneo convenzionata F.I.P.S.A.S.-A.S.D." - Tesseramento - Via Garibaldi 90- FOSSANO. Per i minori di 15 anni non compiuti il versamento è di € 6,00. Il tesseramento ha validità 365 giorni dalla data del versamento della quota associativa.

Oltre al tesseramento, per pescare nelle acque convenzionate F.I.P.S.A.S. ubicate in provincia di Cuneo, gli associati dovranno munirsi obbligatoriamente di libretto segnacatture il cui costo è di € 10,00. Per l'accesso alle zone No Kill è richiesto l'ulteriore versamento di € 25,00. Il libretto e l'accesso alle zone No Kill è gratuito per i tesserati, residenti in provincia, di età inferiore a 15 anni. I versamenti, aventi validità anno solare, devono essere effettuati separatamente. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla sezione provinciale F.I.P.S.A.S., Via Garibaldi 90, 12045 Fossano (CN), tel. 0172 636205.

PERIODI DI PESCA: secondo il calendario regionale per i vari tipi di acque.

GIORNI CONSENTITI: tutti i giorni esclusi, nelle acque secondarie salmonicole, i martedì, giovedì e venerdì non festivi, salvo ulteriori indicazioni in nota ai singoli tratti. Tutti i giorni nelle zone di pesca "No-kill".

QUANTITA' DI PESCATO GIORNALIERO, ATTREZZI E MEZZI DI PESCA: gli stessi previsti dal regolamento approvato dalla Provincia di Cuneo per i vari tipi di acque.

ACQUE PRINCIPALI

(Pesca consentita tutti i giorni)

F. Tanaro:	dalla confluenza del F. Stura a valle sino alla presa d'acqua del Molino Mussotto nei comuni di Cherasco, Bra, Verduno, S.Vittoria d'Alba, Roddi ed Alba.
F. Tanaro:	dalla confluenza del T. Seno d'Elvio a valle fino al confine con la Provincia di Asti nei comuni di Alba, Barbaresco e Neive.
F. Tanaro:	tratto scorrente nel comune di Govone.

ACQUE SECONDARIE CIPRINICOLE

(Pesca consentita tutti i giorni salvo indicazioni in calce)

F. Tanaro:	tratto scorrente nel comune di Lequio Tanaro.
F. Tanaro:	tratto scorrente nel comune di Farigliano.
F. Tanaro:	tratto scorrente nel comune di Monchiero.
F. Tanaro:	tratto scorrente nel comune di Bastia Mondovì dalla confluenza del Rio Gattera a valle sino alla confluenza del T. Pesio.
F. Tanaro:	tratto scorrente nei comuni di Carrù e Clavesana. (Nel tratto dalla diga del Cotonificio Olcese-Veneziani fino al ponte di via Langhe la pesca è consentita solo nel periodo di apertura della pesca nelle acque secondarie salmonicole e nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica, con divieto di uso della larva di mosca carnaria).
F. Stura:	dall'incile del canale Pertusata a valle fino al confine con i diritti esclusivi della provincia nei comuni di Fossano, Cervere e Cherasco. Nel tratto di Cervere sono presenti tratti palinati in cui la pesca è vietata al venerdì.
T. Pesio:	tratto scorrente dal ponte Autostrada A 6 Torino-Savona a valle fino alla confluenza con il F. Tanaro nei comuni di Magliano Alpi e Carrù.
T. Mondalavia:	tratto scorrente nel comune di Lequio Tanaro.
T. Rea	tratto scorrente nel comune di Monchiero.

ACQUE SECONDARIE SALMONICOLE

(Pesca consentita il lunedì, mercoledì, sabato e domenica e festivi infrasettimanali, salvo ulteriori indicazioni in calce)

F. Tanaro	tratto scorrente nel comune di Garessio, partendo dal confine su entrambe le sponde stabilito mediante convenzione con il comune di Ormea, fino al torrente Piangranone.
F. Stura	tratto scorrente in comune di Moiola dal confine con il comune di Demonte a valle sino al ponte di S. Membotto.
F. Stura	dal traliccio dell'alta tensione a valle fino al ponte SS 28 nei comuni di S.Albano Stura e Fossano. (Pesca vietata solo il venerdì).
T. Varaita	dal ponte di Valcurta (Bivio per Valmala sulla s.p. della V. Varaita) a valle sino al ponte FF.SS. nel comune di Costigliole Saluzzo. All'interno del tratto è presente una zona di pesca No-kill a spinning.
T. Maira	tratto scorrente nei comuni di Cartignano e S.Damiano Macra. Nel tratto scorrente nel comune di Cartignano è presente una zona di pesca No-kill a mosca. (Vedi apposito spazio)
T. Gesso	in comune di Valdieri dal ponte del Formichino, in Frazione S. Anna, a valle sino al Ponte Rosso. A monte del tratto è presente una zona di pesca No-kill a mosca. (Vedi apposito spazio)
T. Vermenagna	tratto scorrente nel comune di Vernante.
T. Pesio	dal ponte strada Roccadebaldi-Crava a valle fino al ponte SS.28 nei comuni di Roccadebaldi, Magliano Alpi e Mondovì.
T. Pesio	dal ponte SS.28 a valle fino al ponte dell'Autostrada Torino-Savona nei comuni di Mondovì e Magliano Alpi. (Pesca vietata solo il venerdì).
T. Josina	tratto scorrente nel comune di Peveragno dalle sorgenti a valle sino al confine con il comune di Beinette.
T. Ellero	dalle sorgenti fino alla confluenza con il T. Lurisia nel comune di Roccaforte M.vì. All'interno del tratto è presente una zona di pesca No-kill a mosca. (Vedi apposito spazio)
T. Ellero	dalla Diga Endemini a valle fino alla confluenza con il F. Tanaro nei comuni di Mondovì, Briaglia e Bastia Mondovì. (Pesca vietata solo il venerdì)
T. Corsaglia	dal "Laghetto delle rane" a valle fino al confine con Lesegno nei comuni di Roburent, Frabosa Soprana, Montaldo M.vì, Vicoforte, Torre M.vì e S.Michele M.vì.
T. Cevetta	tratto scorrente nei comuni di Montezemolo, Priero, Sale Langhe e Ceva.
Rio Pagliero	nel comune di S.Damiano Macra.
Rio Paglieres	nel comune di S.Damiano Macra.
Rio Chiabrera	nel comune di Cartignano.
Rio di Bralongia	nel comune di Vernante.
Rio S. Giovanni	nel comune di Vernante.
Rio S. Lucia	nel comune di Vernante.
Rio Rapitone	nel comune di Vernante.
Rio di Tetto Salet	nel comune di Vernante.
Canale Stura	dall'incile sul F. Stura in regione Trunasse alla confluenza con il Canale Mellea (Origine Canale Naviglio di Bra), nei comuni di Centallo e Fossano.
Scaricatore Bastita	dal Canale Stura a valle fino alla confluenza con il F. Stura nel comune di Fossano. (Pesca vietata solo il venerdì).
C.le Naviglio di Bra	dalle origini, confluenza Canali Mellea e Stura, a valle fino al confine con il comune di Sanfrè nei comuni di Fossano, Cervere, Cherasco e Bra.
Canale Mellea	dalla progressiva 1100 a valle fino alla confluenza nel canale Stura nei comuni di Centallo e Fossano.
C.le Pertusata	dalla prima paratoia in regione Boschetti di Fossano al ponte della Pedaggera a Pollenzo nei comuni di Fossano, Cervere, Cherasco e Bra.
C.le Infernotto	in regione Sagnassi del comune di Centallo.
Fosso Gambarero	in regione Sagnassi del comune di Centallo.
C.le Rovella	in regione Sagnassi del comune di Centallo.
Cavo E	in regione Sagnassi del comune di Centallo.

ZONE NO-KILL PER LA PESCA A MOSCA

Cartignano	Torrente Maira: dalla confluenza del Bedale Chiabrera a valle sino al confine delle acque FIPSAS a Cartignano.
Roccaforte M.vì	Torrente Ellero: dal gorgo del pietrone in zona Pian Fnui a valle per circa 350 mt sino all'area attrezzata di Casa del Sale.
Valdieri	Torrente Gesso: dalla Diga Enel a valle sino ponte del Formichino.

ZONE NO-KILL PER LA PESCA A SPINNING

Venasca	Torrente Varaita: dalla briglia della Centrale Enel, a monte del ponte sulla strada provinciale n. 8, fino al ponte di Borgata Garola in Venasca.

ZONE RISERVATE AL SETTORE GIOVANILE

La F.I.P.S.A.S. Cuneo ha riservato alcuni tratti delle acque in concessione esclusivamente per la pesca dei giovani dai 6 ai 14 anni. La pesca è vietata agli adulti i quali possono esclusivamente aiutare i giovani a slamare il pescato.

Bra:	Canale Naviglio: in località Cappellazzo di Cherasco, per 300 mt a monte delle paratoie fino al ponte.
Costigliole S.	Torrente Varaita: per 150 mt. a monte del ponte della S.P. 589.
Fossano	Canale Stura: in frazione S.Sebastiano di Fossano, da 10 m. a monte del ponte della chiesa a valle per 100 m. circa.
Garessio	Fiume Tanaro: per 130 m tra il ponte Barjol ed il ponte di ferro della ferrovia Ceva-Ormea a valle del centro abitato.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

Fossano	Canale Naviglio: dalle paratoie ex Riorda a valle sino al ponte del Gatto.
Fossano	Canale Mellea: in frazione S.Vittore di Centallo, tratto di circa 30 mt. posto a monte dalla centralina idroelettrica per motivi di sicurezza.
Fossano	Canale Mellea: per tutto il tratto scorrente lungo la recinzione della ex Caserma Allievi Carabinieri lungo la Provinciale Centallo-Fossano sino al ponte della Statale 28 in prossimità dell'abitato di Fossano.
Frabosa Sottana	Torrente Corsaglia: dal ponte di S.Rocco a valle per 1300 m..
Centallo	Cavo E in regione Sagnassi, dal ponte della località Casale a valle per 100 m.
Garessio	Fiume Tanaro: dalla confluenza del Rio Luvia sino allo sbocco del Rio Malsangua.
Ceva	Torrente Cevetta: dal ponte di Borgo Doria alla confluenza con il Tanaro.
Bra-Cherasco	Fiume Tanaro: sponda sinistra orografica, dalla confluenza del Fiume Stura a valle sino alla diga di Pollenzo.
Roccaforte M.vì	Torrente Ellero: in località Rastello tratto di circa 50 mt. a valle della nuova centrale per motivi di sicurezza.

ZONE DI PROTEZIONE SOGGETTE A DIVIETO DI PESCA

Le zone di protezione sono quei tratti di corsi d'acqua in cui vige il divieto assoluto di pesca al fine di consentire la riproduzione delle specie ittiche autoctone.

Le zone attuali, istituite dalla Provincia con D.D. n. 324/2019, scadranno il 26.02.2022.

ACQUE LIBERE

Acceglio	T. Maurin: dal pilone Bastier a valle fino all'immissione nel Lago di Saretto, comprese le sorgenti laterali.
Argentera	Rio Ferrere: dall'opera di captazione E.n.e.l. a valle sino alla confluenza con il Fiume Stura di Demonte in località Prinardo.
Beinette	Torrente Brobbietto: da via Opifizi alla confluenza con il T. Brobbio. T. Josina: dalla pianca ex Circolo A.c.l.i. alla confluenza con il T. Brobbio. C.le Serro: dalla Cascina Gioppi alla Cascina Maruffi per circa 800 mt.
Bellino	Torrente Varaita: dal ponte di Borgata Chiesa a valle sino al confine con il comune di Casteldelfino.
Benevagienna	C.le Sarmassa: dal ponte dell'autostrada A6 fino al ponte sulla S.P. n 206.
Boves	C.le Comuna di Boves: dall'incile del canale sino agli spartitori in località Tetto Giuta in frazione Mellana, per circa 3100 m.
Briga Alta	Rio Nivorina di Upega: dalle sorgenti alla confluenza con il T. Negrone
Busca	C.le Attissano: dallo scaricatore nel torrente Maira sino al ponte di via Pignolo in fraz Attissano; C.le Ceaglia: dalla presa sul Maira in località Morra del Villar fino alla fraz. S. Mauro di Busca; C.le Varaglia: dalla diga sul sul torrente Maira in fraz. Castelletto di Busca alla fraz. Roata Raffo per circa 2000 m. Rio Talù: dal salto del Canile in località Morra San Giovanni sino allo sbocco nel Torrente Maira.
Canosio	Rio Preit: tratto scorrente dalla briglia per la riduzione della velocità delle acque, nei pressi del bivio per il Colle di San Giovanni, al ponte dell'abitato di Canosio sulla S.P. 283 per circa 1000 mt.
Caprauna	T. Pennavaira: dalla sorgente sino alla confluenza del Rio Arena.
Castelletto Stura	C.le Sarmassa: dal salto d'acqua presso l'ex Azienda Softan al confine con il comune di Montanera per circa 1000 m. C.le Nuovo di Bene: dal molino di S. Anselmo sino a 200 m. a valle del ponte della strada comunale di Revellino per 1300 m. C.le Bealerasso di Bene: dalla biforcazione di Riforano al ponte della strada comunale presso la chiesa per m. 1500 circa.
Castelmagno	Torrente Grana: dal ponte in località Baite Parvo a valle sino all'opera di presa della centrale idroelettrica Fies.
Cavallermaggiore	Torrente Maira: dalla confluenza col Torrente Mellea sino al ponte della S.P. 129 per Saluzzo. Bealera del Molini di Cavallermaggiore: dall'incile sul T. Mellea a valle sino al ponte strada comunale per Cavallermaggiore.
Celle Macra	Rio Intersile: dalla nuova passerella che attraversa il rio posta sul sentiero di collegamento tra le borgate Combe e Torre sino alla confluenza con il Rio Tibert per circa 2000 m.
Ceva	Rio Ricorrezzo: dall'opera di presa della Bealera Mollere a valle sino alla confluenza nel Rio Cevetta.
Ceva-Sale S.G.	Rio Canile: da 400 mt. a monte della confluenza con il Torrente Cevetta sino alla confluenza medesima.
Costigliole Saluzzo	Bedale del Corso: dalla passerella in prossimità della derivazione detta "della quarta di Costigliole Saluzzo" a valle sino alla strada vicinale di Ciabot del Medic.
Cuneo	Canale di carico Centrale ENEL di San Giacomo, in frazione Confreria, tratto dalla presa d'acqua dal Canale Roero al bacino della centrale. Canale Vermenagna : dal ponte in località Tetti Gautieri a valle sino a 300 m. dalla Borgata Baracchi per circa 800 m. Canale Vermenagna: dal ponte in località Tetti Gautieri a valle fino alla presa irrigua sul canale presso Casa Giordano per circa 300 m.
Demonte	T. Kant: dalla briglia di cemento, 100 m. a monte del ponte di Perosa, sino a 100 m a valle del Ponte Sottano. Canale Centrale E.n.e.l. di Bagnolin: dallo scarico della centrale sino alla confluenza con il Fiume Stura.
Feisoglio	Torrente Belbo: dal ponte della S.P. Niella-Bossolasco a valle sino all'ex ponte della strada Feisoglio-Bossolasco per circa 950 m.
Garessio	Rio S. Bernardo: da 50 m. a monte della cappella di S. Giacomo, in località Borgo, a 100 m. a valle della S.P. 582 "del S. Bernardino". Rio S. Mauro: dalla passerella della Colonia Savonese "Don Gnocchi" a 100 m. a valle del ponte della S.P. 582 "del S. Bernardino". Rio Parone: dal ponte di pian Bernardo alla confluenza in Tanaro; Rio Luvia: tratto di 400 m. a monte dello sbocco in Tanaro; Rio Malasangua: dal ponte stabilimento "S. Bernardo" allo sbocco in Tanaro; Rio Casario: tratto di 400 m. a monte dello sbocco in Tanaro; Rio Murseco: tratto di 400 m. a monte dello sbocco in Tanaro; Rio di Piangranone: tratto di 400 m. a monte dello sbocco in Tanaro; Rio Bianco: da circa 500 m. a monte del ponte in pietra della strada comunale "Sparvaira" a valle fino a circa 130 m. a monte dello stesso.
Lagnasco	C.le del Molino: dallo sbocco del tratto intubato presso Cascina Trova a valle per circa 500 m.
Limone Piemonte	Rio S. Giovanni: dal ponte del Cros a valle sino alla confluenza del rio nel T. Vermenagna per circa 1000 m. T. Vermenagna: dal ponte di piazza S. Sebastiano a valle sino alla confluenza del Rio di S. Giovanni. T. Vermenagna: in Fraz. Limonetto dal ponte del Mulino a valle sino al ponte di Tetto Giganti.
Magliano Alpi	C.le Piozza: dalla S.S. 28 a valle sino al confine comunale segnato dal ponte "delle Tome".
Melle	Rio di Melle: dalla presa del canale dell'ex segheria Peiracchia a valle sino alla confluenza con il T. Varaita.
Mondovì	C.le Carassone: dalla presa sul Torrente Ellero in via Molino di Lavagna a valle sino in prossimità di Fornace Pilone per circa 2300 m. C.le Graziano: tratto del canale nel centro cittadino, dall'incile sul T. Ellero a valle per circa 800 m.
Montanera	C.le Sarmassa: dal confine comunale con Castelletto Stura a valle sino al ponte sulla S.P. n. 3. C.le Sarmassa: in Frazione Consovero dal ponte di Cascina Ambasio fino al ponte Cascina Veglia per circa 1300 m.
Narzole	Rio Giuminella: dalla sorgente in Regione Cornetti fino a 20 m. prima del ponte Narzole-S.Nazario.
Pianfei	C.le Gamberera: da 300 m a monte del tiro a volo sino alla piazzola del medesimo.
Pietraporzio	Fiume Stura: dalla briglia situata a 100 m. a valle della confluenza del Rio Prati del Vallone a valle sino al ponte nel concentrico del paese.
Polonghera	Torrente Varaita: dalla diga dell'incile della Bealera del Molino fino allo sbocco della Bealera Bealerasso (Scaricatore del C.le del Mulino).
Priola	Fiume Tanaro: dallo sbocco del rio Borgato a valle sino al ponte Pian Chiosso.
Priero	Rio Molinazzo: dalla confluenza del Rio Chiaggi (bivio S.P. n. 55 con la strada per la Costa di Priero) a valle sino alla confluenza con il Torrente Cevetta.
Racconigi	Torrente Maira: da 200 m. a valle della diga "della Baluarda" fino ponte della S.P. Racconigi-Casalgrasso.
Roaschia	Rio Bedale: dal ponte d'accesso ai campi sportivi a valle fino al ponte di accesso al cimitero, compreso il Rio di Fontana Dragonera.
Robilante	Torrente Vermenagna: dal ponte cavalcavia variante S.S. 20 (presso la località Molino Nuovo) sino al ponte della strada di S. Margherita.
Rocca de' Baldi	C.le Piozza: dal molino Piovano sino al ponte dei Carleveri.
Rossana	Rio Torto: dal ponte della S.P. per Lemma a valle fino al ponte per regione Peschiera Bracalla.
Sale delle Langhe	Rio Salessola: dal ponte sulla S.P 430 "di Ceva" in locaità Cerrero a valle sino alla confluenza con il Torrente Cevetta.
Sant'Albano Stura	C.le Sarmassa: dal ponte della S.P. all'altezza della cascina Grandi a valle fino al ponte sulla S. P. S. Albano-Mondovì, in fraz. Dalmazzi, per uno sviluppo di 2000 m circa.
Savigliano	C.le del Molino di Levaldigi: dall'incile sul T. Mellea sino al ponte di via Tholozan in frazione Levaldigi (S.P. per Fossano). Rio Pertusio: dalla presa principale in Maira sino al cimitero cittadino, compreso l'effluente secondario dal T. Maira dall'origine al ponte sul sentiero naturalistico "Bruno Tortone". Canale Irriguo di Via Alba: dall'incile sul Canale della Ferroviaria lungo via Alba per circa 900 m.
Sommariva Bosco	Rio Grangia: dalle sorgenti fino al confine comunale con Caramagna.
Torre Mondovì	Rio Borbera: dall'attraversamento a fondo di via Cantone, in Borgata Borbera, sino alla confluenza con il Torrente Corsaglia.
Trinità	C.le Sarmassa: dal cavalcavia della ferrovia Torino-Savona a valle fino al ponte di via Levata, in Fraz. Molini, per circa 3500 m.
Valgrana	C.le S. Maria: dall'incile alla fraz. Cavaliggi, da una parte, allo sbocco nel T. Grana, dall'altra.
Valloriate	Rio di Valloriate: dalla Parrocchia in Fraz. Serre a valle sino alla frazione Molino per una lunghezza di circa 1500 m.
Valmala	Rii del Santuario: dalle sorgenti in località Santuario sino alla loro confluenza.
Verzuolo	Bealera del Molino in Verzuolo: dal ponte di via del Teatro a valle sino al ponte di via XXV Aprile per un tratto di circa 800 m.
Villar S. Costanzo	Bealera Cumella: in località Morra del Villar, dallo sbocco del tunnel di via Lauretta sino al salto del vecchio mulino.
Vinadio	T. Corborant: in località Bagni di Vinadio, Fraz. Strepeis, dal ponte di legno in località Miniera a valle sino al ponte di legno davanti al Rifugio GTA per circa 500 m.. T. Corborant: tratto di 500 m. a monte del ponte in località S. Bernolfo.
Vinadio	T. Corborant: in località Pianche dal salto d'acqua a monte del ponte sulla strada militare alla confluenza con il Fiume Stura di Demonte. T. Riofreddo: dalle sorgenti sino alla Fontana Tracolet. Rio di S. Anna: tratto di circa 1500 m. a monte dal ponte sottostante al Santuario.

D.D.E. PROVINCIALI

Casalgrasso	F. Po dal ponte sulla S.P. 663 al confine con il comune di Lombriasco.
Ceva	F. Tanaro: nel concentrico di Ceva, dal ponte S.S. 28 bis a valle fino alla confluenza con il T. Cevetta. Torrente Bovina: dalla confluenza del T. Bovina nel Cevetta a monte fino al ponte della provinciale Ceva-Paroldo.
Mondovì	Torrente Ellero: dal ponte della Madonnina sino alla presa Endemini.

USI CIVICI

Cardè	F. Po: tratto dalla confluenza del Torrente Ghiandone a valle sino alla confluenza del Rio Secco.
Moretta	Bealera Robaglia: dal ponte strada comunale Torre S.Giorgio-Cascina Riondino a valle sino alla confluenza nella Bealera del Castello.

ALTRI DIVIETI

Briga Alta	Rio Carnino e suoi affluenti: tutto il tratto ricompreso nel Parco Naturale Regionale del Marguareis.
Chiusa Pesio	Affluenti del T. Pesio scorrenti nel Parco Naturale Regionale del Marguareis.
Entracque	Lago Brocan ed affluenti del T. Gesso in cui non sono esercitati i diritti esclusivi di pesca in capo al comune di Entracque.
Morozzo	Laghi di Crava-Morozzo, all'interno della Riserva Naturale Speciale. Torrente Pesio: dal ponte Morozzo-Pogliola a valle fino al ponte della S.P. Crava-Roccadebaldi, nella Riserva Naturale Speciale Crava-Morozzo. T. Brobbio: dal ponte S.P. Morozzo-S.Biagio a valle fino alla confluenza nel Pesio, nella Riserva Naturale Speciale Crava-Morozzo.
Valdieri	Rii Lausetto, Lourusa e Vagliotta affidati all'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Lago Valscura, Claus, delle Portette e Fremamorta affidati all'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Bealera della Peschiera: tutto il tratto, dalla presa al rilascio nel T. Gesso.

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE: SI INFORMANO I SIGG. PESCATORI CHE LE INFORMAZIONI RIPORTATE IN CARTOGRAFIA HANNO VALORE INDICATIVO.

LA PARTE INFORMATIVA RIASSUME LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PESCA. GLI ATTI NORMATIVI UFFICIALI, EMANATI DALLE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI, SONO CONSULTABILI INTEGRALMENTE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PIEMONTE, SULL'ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA DI CUNEO O PRESSO L'UFFICIO CACCIA E PESCA PARCHI E FORESTE DI QUEST'ULTIMA AMMINISTRAZIONE.

ULTERIORI INFORMAZIONI SONO ACCESSIBILI AL LINK:

https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-faunistica-ambientale/index

Aggiornamento: 25 maggio 2020 a cura della Polizia Locale Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo.